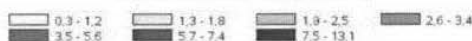


Figura 2.10

Il ricorso al contante per area geografica
§Anno 2016



Peso operatività in contanti (percentuale)



Nota: I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti, non registrate in AUI in quanto tali soggetti sono sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati nella figura sono aggiornati al 24 marzo 2017.

Il ricorso al contante è influenzato da fattori strutturali (quali le caratteristiche del contesto socio-economico, l'accessibilità e funzionalità dei servizi finanziari e le preferenze nell'utilizzo degli strumenti di pagamento), ma può potenzialmente riflettere anche la presenza di condotte illecite.

Il bonifico costituisce un altro strumento di pagamento censito nei flussi SARA di particolare interesse nell'ambito del contrasto alla criminalità finanziaria. Il contenuto informativo delle segnalazioni riferite ai bonifici è ampio, includendo anche informazioni riguardanti il comune (o paese straniero) di residenza della controparte e del suo intermediario. Tale ricchezza informativa consente di elaborare statistiche e correlazioni basate sulla provenienza e sulla destinazione territoriale dei fondi.

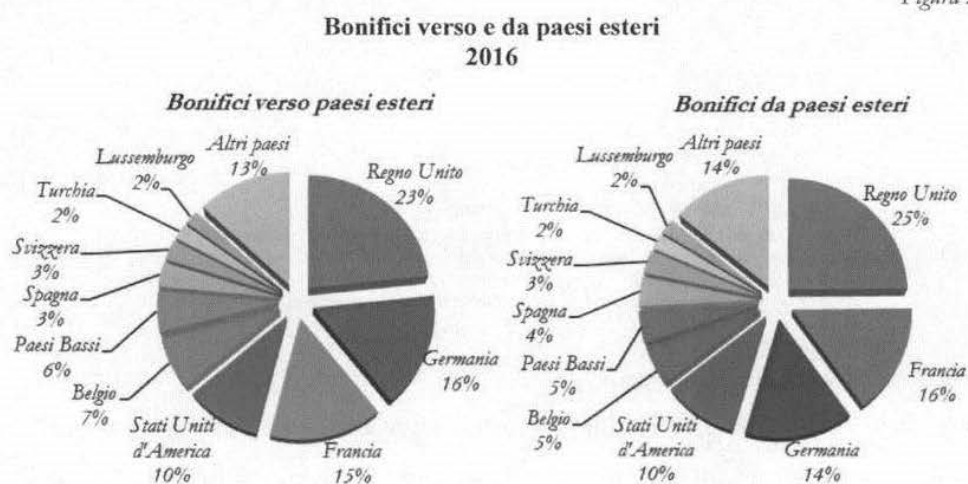
Di particolare interesse sono i casi in cui l'intermediario estero coinvolto nel trasferimento è localizzato in un paese a fiscalità privilegiata o non cooperativo: motivazioni non strettamente economiche, ma piuttosto connesse all'opacità dei sistemi fiscali e finanziari, possono giustificare il trasferimento di fondi in queste giurisdizioni.

Nel 2016 è proseguita la ripresa, iniziata l'anno precedente, nei flussi di bonifici con intermediari esteri rilevati nei dati SARA. I trasferimenti in entrata e quelli in uscita si sono collocati rispettivamente al di sopra di 1.400 e 1.300 miliardi di euro, con incrementi di

circa il 6%. La composizione dei flussi per i maggiori paesi esteri di origine e destinazione dei fondi è riportata nella *Figura 2.11*.

I dieci maggiori paesi controparte in uscita e in entrata sono i più significativi partner commerciali europei dell'Italia, gli Stati Uniti e la Turchia (quest'ultimo paese è entrato nel 2016 anche nella lista dei maggiori dieci paesi di destinazione dei fondi, dopo essere stato incluso nell'anno precedente nell'analoga lista per i flussi in entrata). Nell'ambito della quota "Altri paesi" figurano controparti extra comunitarie di rilievo quali Cina e Hong Kong per gli addebiti e Russia e Hong Kong per gli accrediti.

Figura 2.11



Nota: I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti, non registrate in AUI in quanto tali soggetti sono sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati nella figura sono aggiornati al 24 marzo 2017.

Nel 2016 è aumentata la concentrazione degli scambi con i paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi nelle regioni dell'Italia nord-occidentale (68% delle uscite e 60% delle entrate sul totale nazionale), sostanzialmente per l'incremento del peso del Piemonte. È diminuita parallelamente la rilevanza delle regioni nord-orientali (17% e 19%), in buona parte a causa del minor peso del Veneto; rimangono più stabili le quote dell'Italia centrale (intorno al 15%) e dell'Italia meridionale (2-4%) e insulare (sotto all'1%).

Le differenze territoriali nell'intensità dei flussi riflettono in larga misura le caratteristiche strutturali delle singole aree, quali le dimensioni dell'attività economica e il grado di apertura verso l'estero; attraverso analisi econometriche che tengono conto dei "fondamentali" economici dei paesi esteri e delle aree del territorio italiano di origine e

destinazione dei fondi è possibile identificare eventuali anomalie a livello locale (ad esempio provinciale) cfr. *Tavola 6.2*).

Tavola 2.15

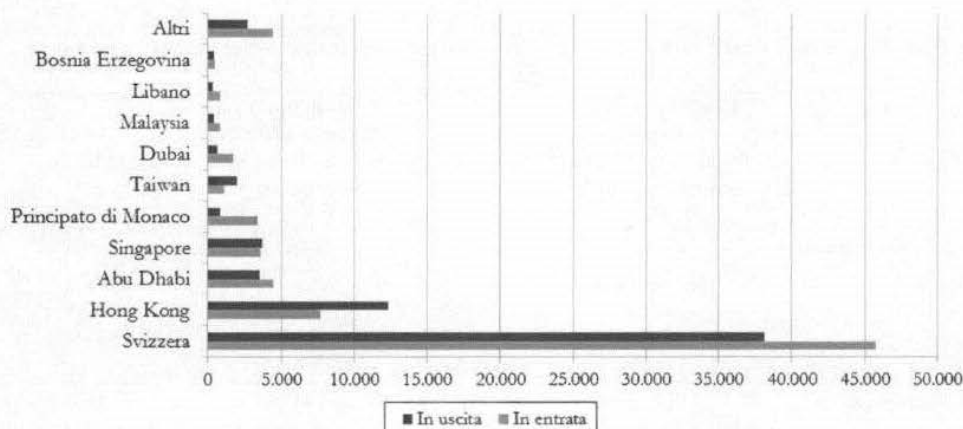
Bonifici verso e da paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi per regione				
2016				
	Bonifici in uscita verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi (milioni di euro)	% sul totale	Bonifici in entrata da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi (milioni di euro)	% sul totale
Italia nord-occidentale	44.127	67,7	44.197	59,5
Liguria	1.333	2,0	2.109	2,8
Lombardia	30.492	46,9	33.432	45,1
Piemonte	12.273	18,8	8.561	11,5
Valle d'Aosta	28	0,0	94	0,1
Italia nord-orientale	10.731	16,5	14.068	18,9
Emilia-Romagna	4.081	6,3	5.788	7,8
Friuli-Venezia Giulia	616	0,9	883	1,2
Trentino-Alto Adige	400	0,6	638	0,9
Veneto	5.633	8,7	6.759	9,0
Italia centrale	8.675	13,3	12.269	16,5
Lazio	5.706	8,7	4.372	5,9
Marche	444	0,7	863	1,2
Toscana	2.413	3,7	6.789	9,1
Umbria	112	0,2	245	0,3
Italia meridionale	1.342	2,1	3.171	4,3
Abruzzo	172	0,3	1.730	2,4
Basilicata	15	0,0	41	0,1
Calabria	49	0,1	91	0,1
Campania	814	1,3	878	1,2
Molise	12	0,0	34	0,0
Puglia	281	0,4	397	0,5
Italia insulare	257	0,4	592	0,8
Sardegna	54	0,1	180	0,2
Sicilia	203	0,3	412	0,6
Totale Italia	65.132	100,0	74.297	100,0

Nota: I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti, non registrate in AUI in quanto tali soggetti sono sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati nella figura sono aggiornati al 24 marzo 2017.

La *Figura 6.3* mostra i principali flussi con paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi. La concentrazione dei bonifici rispetto ai paesi controparte mostra una continua e graduale crescita negli ultimi anni: nel 2016 oltre il 90 per cento dei flussi è riconducibile a sei paesi (Svizzera, Hong Kong, Abu Dhabi, Singapore, Principato di Monaco e Taiwan).

Figura 2.12

**Bonifici verso e da paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi
(2016)**
(milioni di euro)



Nota: I dati non includono le operazioni effettuate dalla Pubblica Amministrazione e da intermediari bancari e finanziari residenti, non registrate in AUI in quanto tali soggetti sono sottoposti a procedure di adeguata verifica in forma semplificata. I dati SARA sono soggetti a rettifica da parte dei segnalanti; i dati utilizzati nella figura sono aggiornati al 24 marzo 2017.

Nel 2016 è proseguita la collaborazione, anche con approfondimenti mirati sui dati SARA, con le Autorità di vigilanza e le altre istituzioni attive nella prevenzione e nel contrasto del riciclaggio, della criminalità organizzata e del finanziamento del terrorismo.

3. GLI SVILUPPI INVESTIGATIVI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

3.1 L'attività della Guardia di finanza

Il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza (NSPV) e la Direzione investigativa antimafia (DIA) sono gli organi di polizia ai quali la UIF, al termine dell'analisi finanziaria, trasmette le segnalazioni di operazioni sospette per le successive attività investigative. Nel 2016, sono pervenute dalla UIF 103.994 segnalazioni di operazioni sospette, con un aumento del 23% rispetto al 2015.

L'incidenza delle segnalazioni sospette riferibili a fatti di finanziamento del terrorismo è stata pari allo 0,8% del totale (ossia, 822 contesti).

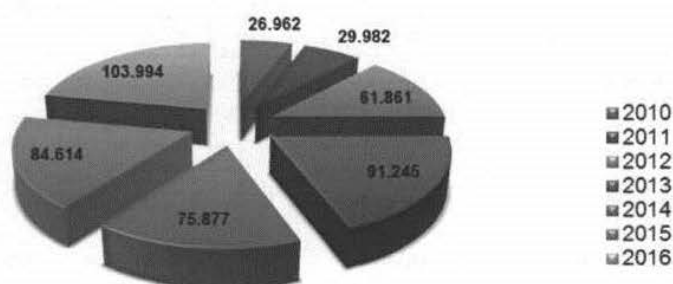
Flusso delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F. (fonte GDF)

Tavola 3.1

ANNO	NUMERO SEGNALAZIONI
2010	26.962
2011	29.982
2012	61.861
2013	91.245
2014	75.877
2015	84.614
2016	103.994
Totale	474.535

Trend segnalazioni operazioni sospette relazione GDF

Figura 3.1



Con riferimento all'area geografica di provenienza ed alla tipologia di ente segnalante, nella tabella 2 si osserva che:

1. la maggioranza delle segnalazioni sospette è stata originata nel Nord (53%), mentre nelle regioni centrali la quota di segnalazioni si attesta al 19,2% del totale, al Sud al 17% e nelle Isole il restante 5,4%²¹;
2. l'apporto più consistente di segnalazioni è stato fornito dalle banche (77,3%) e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale previsto dall'art. 106 del decreto legislativo 385/1993 (11%);
3. le segnalazioni generate da professionisti, che rappresentano solo il 9,2% del totale, sono concentrate nel settentrione (5,3%; Centro 1%, Sud 0,5% ed Isole 0,2%²²).

²¹ Il restante 5,4% riguarda informazioni non disponibili.

²² Il restante 2,2% riguarda informazioni non disponibili.

Tavola 3.2

Segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'UIF nel 2016 distinte per area geografica e categoria segnalante (fonte GDF)

CATEGORIA SEGNALANTE \ AREA	AREA					Totale	%
	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	STATO ESTERO		
BANCHE	42.335	16.074	14.691	4.607	2.668	80.375	77,29%
ALTRI INTERMEDIARI FINANZIARI	6.087	2.378	1.727	683	599	11.474	11,03%
PROFESSIONISTI	5.489	1.015	580	201	2.274	9.559	9,19%
OPERATORI NON FINANZIARI	1.182	520	664	170	44	2.580	2,48%
NON DISPONIBILE ^[1]	1	4	1	0	0	6	0,01%
Totale	55.094	19.991	17.663	5.661	5.585	103.994	100,00%
	52,98%	19,22%	16,98%	5,44%	5,37%	100,00%	

^[1] Informazione non disponibile in fase di acquisizione del flusso dati U.I.F.

Figura 3.2 - Ripartizione per categoria di segnalante

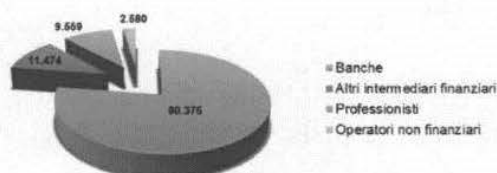


Figura 3.3 - Distribuzione per area geografica



In relazione alla tipologia di operazioni oggetto di segnalazione emerge la prevalenza di quelle connesse all'utilizzo di servizi di rimessa di fondi, bonifici e denaro contante (cfr. tabella 3).

Tipologia di operazioni sospette pervenute dall'UIF - anno 2016 (fonte GDF)

Tavola 3.3

CAUSALE	%
DEFLUSSO DISPONIBILITA' MEDIANTE RIMESSA DI FONDI	12,92%
BONIFICO IN ARRIVO	12,86%
BONIFICO ESTERO	10,80%
PRELEVAMENTO CON MODULI DI SPORTELLO	9,44%
BONIFICO IN PARTENZA	8,36%
VERSAMENTO DI CONTANTE	7,95%
DISPOSIZIONE DI TRASFERIMENTO STESSO INTERMEDIARIO	3,80%
AFFLUSSO DISPONIBILITA' MEDIANTE RIMESSA DI FONDI	3,10%
QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE DI NATURA FINANZIARIA	3,06%
EMISSIONE ASSEGNI CIRCOLARI E TITOLI SIMILARI, VAGLIA	2,44%
VERSAMENTO ASSEGNI TRATTI SU ALTRO INTERMEDIARIO	2,28%
PRELEVAMENTO CONTANTE < 15.000 EURO	2,05%
ADDEBITO PER ESTINZIONE ASSEGNO	1,95%
PAGAMENTO TRAMITE POS	1,32%
VERSAMENTO CONTANTE A MEZZO SPORT. AUTOM. O CASSA CONTINUA	1,07%
VERSAMENTO CONTANTE < 15.000 EURO	0,93%
DEPOSITO SU LIBRETTI DI RISPARMIO	0,92%
VERSAMENTO ASSEGNO CIRCOLARE ALTRO INTERMEDIARIO	0,91%
SOTTOSCRIZIONE POLIZZE ASSICURATIVE RAMO VITA	0,87%
PAGAMENTO O DISPOSIZIONE A MEZZO SPORT. AUT./INCASSO DI MANDATO DI PAGAMENTO	0,82%
RIMBORSO SU LIBRETTI DI RISPARMIO	0,60%
VERSAMENTO ASSEGNI TRATTI SULLO STESSO INTERMEDIARIO	0,51%
ASSISTENZA E RAPPRESENTANZA IN MATERIA TRIBUTARIA	0,49%
PAGAMENTO PER UTILIZZO CARTE DI CREDITO	0,48%
PAGAMENTI DIVERSI	0,44%
INCASSO PROPRIO ASSEGNO TRATTO SULLO STESSO INTERMEDIARIO	0,39%
EROGAZIONE FINANZIAMENTO	0,36%
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE	0,35%
TRASFERIMENTO TITOLI AL PORTATORE DA ALTRO ISTITUTO	0,35%
VERSAMENTO ASSEGNO CIRCOLARE STESSO INTERMEDIARIO	0,32%
ALTRE TIPOLOGIE DI CAUSALE	7,85%
TOTALE	100,00%

Figura 3.4 - Causale



Nel corso del 2016 la UIF ha archiviato 10.899 segnalazioni (il 10,5% del totale di quelle pervenute), mentre il Nucleo speciale di polizia valutaria ha proceduto all'analisi preinvestigativa di 84.959 segnalazioni di operazioni sospette.

Analisi delle segnalazioni di operazioni sospette (fonte GDF)

Tavola 3.4

ANALISI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE					
	2012	2013	2014	2015	2016
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	61.861	91.245	75.877	84.614	103.994
Totale segnalazioni analizzate	17.245	85.483	85.581	76.414	84.959
Segnalazioni che il Nucleo Speciale P.V. ha posto ad "Altri Fini Istituzionali" (A.F.I.) in quanto, <i>prima facie</i> , non sono emerse ipotesi astrattamente riconducibili a fattispecie di reato o di violazioni amministrative anticiclaggio o valutarie (Cfr Manuale Operativo, I Volume, Cap. 4, par. 4 lett. c. (3))	4.869	45.330	48.760	35.768	25.281
Segnalazioni assegnate dal Nucleo Speciale P.V. per gli approfondimenti anticiclaggio ai sensi del d.lgs.231/07 ^[1] .	12.376	40.153	21.136	15.182	38.146
Segnalazioni contenenti indizi di possibili violazioni amministrative di natura fiscale, valutaria o anticiclaggio (categoria "S"), oggetto di comunicazione ai Reparti	-	-	15.685	25.464	21.532

^[1] Si tratta delle segnalazioni di operazioni sospette ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti all'esito dell'analisi preinvestigativa e, pertanto, assegnate ai Gruppi di Sezione del Nucleo Speciale Polizia Valutaria, ovvero delegate ai Nuclei di Polizia Tributaria, ai Gruppi, alle Compagnie, alle Tenenze o alle Brigate competenti.

Figura 3.5 - Totale segnalazioni analizzate

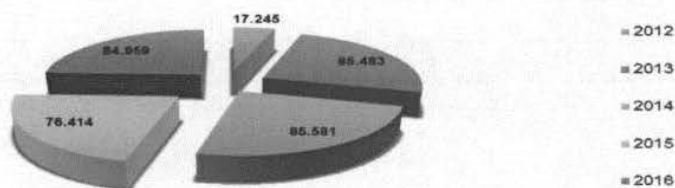
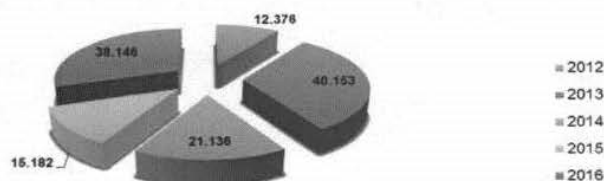


Figura 3.6 - Segnalazioni poste ad “Altri Fini istituzionali”



Figura 3.7 - Segnalazioni assegnate per altri fini antiriciclaggio



Nella tabella sottostante si riportano gli esiti dell'approfondimento operativo delle 21.512 segnalazioni di operazioni sospette che nel corso del 2016 hanno avuto sviluppi sotto il profilo investigativo²³:

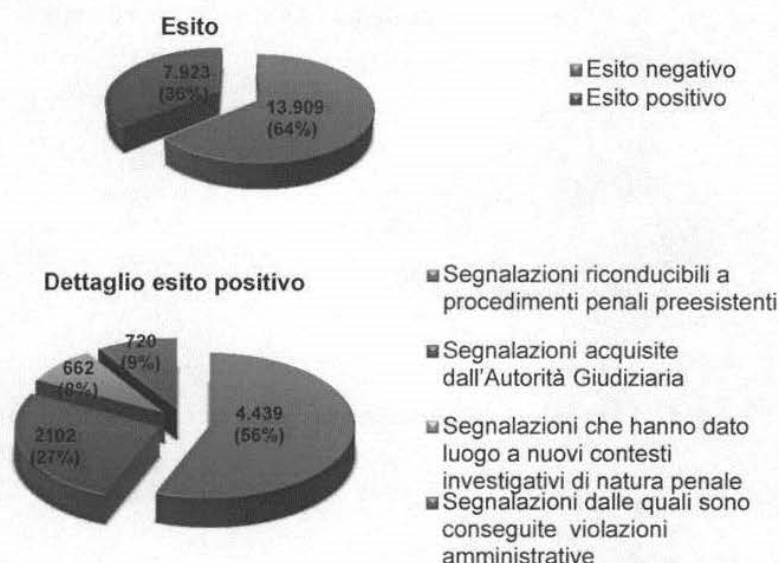
Tavola 3.5 - Esito delle segnalazioni di operazioni sospette Anno 2016 (fonte GDF)

ESITO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE		
ANNO 2016		
Tipo Esito	Dettaglio esito	Numero di segnalazioni
POSITIVO	Segnalazioni riconducibili a procedimenti penali preesistenti ^[1]	4.439
	Segnalazioni acquisite dall'Autorità Giudiziaria ^[2]	2.102
	Segnalazioni che hanno dato luogo a nuovi contesti investigativi di natura penale	662
	Totale segnalazioni portate a conoscenza dell'A.G.	7.203
	Segnalazioni dalle quali sono conseguite violazioni amministrative	720
NEGATIVO	Segnalazioni che non hanno dato luogo ad interessamento dell'A.G. o ad altre contestazioni	13.909
TOTALE		21.832

^[1] Si tratta delle segnalazioni riguardanti soggetti e/o fatti già oggetto di indagine nel quadro di procedimenti penali in essere presso l'Autorità Giudiziaria, nel cui ambito gli organi investigativi agiscono con i poteri e gli strumenti tipici di polizia giudiziaria.

^[2] Si tratta di quelle segnalazioni per cui l'Autorità Giudiziaria ha ritenuto necessario acquisire con decreto motivato l'identità del segnalante ai sensi dell'art. 45, comma 7, del D.Lgs. n. 231 del 2007.

²³ Si tratta di segnalazioni anche relative ad annualità precedenti. In ogni caso si specifica che una segnalazione può produrre più esiti.



Le indagini di polizia giudiziaria svolte dalla Guardia di finanza, d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio di cui al decreto legislativo 231/2007 nel 2016 hanno portato alla scoperta e alla denuncia di 2.566 persone (di cui 158 tratte in arresto) per i reati di cui agli articoli 648-bis e 648-ter e 648-ter 1 c.p., con il sequestro di beni e disponibilità patrimoniali pari a circa 514 milioni di euro.

In particolare, ammonta ad oltre 5,3 miliardi di euro l'importo complessivo delle operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di denaro "sporco" ricostruite dai reparti del Corpo nel corso delle indagini nei confronti di soggetti che non hanno commesso o concorso a commettere il reato presupposto.

Di oltre 78 milioni di euro è invece l'ammontare dell'autoriciclaggio, ossia il reimpiego e/o il riutilizzo di proventi illeciti posto in essere da coloro i quali sono autori o hanno partecipato alla realizzazione della fattispecie delittuosa presupposta.

Si tratta di proventi originati soprattutto da delitti di frode fiscale (2,8 miliardi di euro, di cui 59,3 milioni per auto riciclaggio), abusivismo bancario (1,36 miliardi di euro, di cui 800.000 per auto riciclaggio) truffa (788 milioni di euro, di cui 5,1 per auto riciclaggio), bancarotta fraudolenta (131,7 milioni di euro, di cui 1,6 per auto riciclaggio), associazione di stampo mafioso (104,7 milioni di euro), traffico di sostanze stupefacenti (47,9 milioni di euro) furto, rapina e appropriazione indebita (24,6 milioni di euro di cui 1,3 per auto riciclaggio), usura e estorsione (17,8 milioni di euro di cui 60.000 per auto riciclaggio), *insider trading* (6,8 milioni di euro), ricettazione (5,7 milioni di euro), corruzione (4,3

milioni di euro, di cui 30.000 per auto riciclaggio), contraffazione (2,8 milioni di euro), contrabbando (700.000 euro, di cui 70.000 per auto riciclaggio), sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione (470.000 euro), e altri gravi reati a sfondo patrimoniale (51,5 milioni di euro, di cui 10 per auto riciclaggio).

Tavola 3.6 - *Contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio (fonte GDF)*

CONTRASTO AL RICICLAGGIO E ALL'AUTORICICLAGGIO		2016
Indagini e attività di polizia giudiziaria svolte	n.	1.037
Persone denunciate per art. 648 bis, 648 ter c.p. e 648 ter 1	n.	2.566
- di cui tratte in arresto	n.	158
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	€	514,4

3.1.1 L'analisi delle segnalazioni sospette di finanziamento del terrorismo

Complessivamente, tra il 2011 ed il 2016 sono giunte al Nucleo speciale Pdi polizia valutaria 1.843 segnalazioni di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento del terrorismo, che rappresentano lo 0,4% del totale delle segnalazioni inviate dalla UIF nel medesimo arco temporale.

Di queste, 822 sono pervenute nel 2016, (erano state 348 nel 2015).

In tale ambito, il Nucleo speciale di polizia valutaria ha:

- considerato non di interesse investigativo l'8 per cento dei contesti analizzati;
- delegato il restante 92 per cento ai propri Gruppi e ai Nuclei di polizia tributaria per lo sviluppo di approfondimenti investigativi.

Tavola 3.7 - *Segnalazioni di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento al terrorismo*

	2012	2013	2014	2015	2016
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	182	253	96	348	822
Segnalazioni analizzate di cui:	40	352	225	579	1.166
- non di interesse investigativo	16	202	188	150	93
- delegate per sviluppi investigativi	24	150	37	429	1.073
Approfondimenti investigativi conclusi	86	55	95	208	614

Dall'approfondimento delle 614 segnalazioni di operazioni sospette di maggior interesse investigativo:

- a) **55 segnalazioni** sono confluite in procedimenti penali esistenti per reati in materia di terrorismo:
1. 23 ipotesi di cui all'art. 270-bis c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico);
 2. 5 ipotesi di cui all'art. 270-ter c.p. (Assistenza agli associati);
 3. 2 ipotesi di cui all'art. 270-quater c.p. (Associazioni con finalità di terrorismo internazionale);
 4. 2 ipotesi di cui all'art. 270-quinquies c.p. (Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale);
 5. 1 ipotesi di cui all'art. 270 c.p. (Associazioni sovversive);
- b) **3 segnalazioni** per operazioni sospette hanno fatto emergere 6 violazioni penali:
1. 2 per “mancata indicazione delle generalità del soggetto per conto del quale si effettua l'operazione” (art. 55, comma 2 del decreto legislativo 231 /2007);
 2. 4 per “mancata o falsa informazione dell'esecutore dell'operazione sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale” (art. 55 comma 3 del decreto legislativo 231 /2007);
- c) **556 segnalazioni** non hanno prodotto esiti sostanziali.

3.2 L'attività della Direzione investigativa antimafia (DIA)

Nel 2016 l'attività di prevenzione del riciclaggio svolta dalla Direzione Investigativa antimafia è stata contraddistinta, con particolare riguardo al tema delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, dal consolidamento delle procedure di analisi e di approfondimento investigativo rielaborate nel precedente esercizio e dal correlato sviluppo delle intese protocollari raggiunte nel 2015 con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.

Sul piano metodologico e organizzativo, è stato sostanzialmente messo a regime l'ampio progetto di pianificazione strategica avviato nel 2014, in conseguenza della forte crescita del flusso documentale.

Il processo di re-ingegnerizzazione ha comportato la rivisitazione dell'applicativo informatico per la gestione delle segnalazioni, "EL.I.O.S. - Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette", reso più rispondente alle mutate esigenze di carattere operativo e in

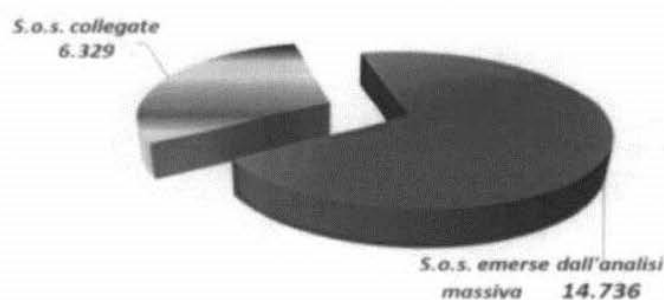
grado di operare al meglio con l'omologo sistema recentemente adottato dalla Unità d'informazione finanziaria.

Il potenziamento del sistema E.L.I.O.S. si colloca, infatti, proprio in quel più ampio progetto di pianificazione strategica teso a sostenere l'azione investigativa della DIA agevolando il processo di analisi del flusso crescente di segnalazioni-24 - .

È stata progettata e adottata una nuova composita metodologia di analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette basata su tre distinte procedure da avviare e condurre in modo complementare, che ha permesso, soprattutto grazie alla prima procedura (cd. di "Analisi massiva"), l'analisi di tutte le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla UIF, con riflessi positivi sugli esiti complessivi delle attività svolte dalla DIA in materia.

Il modello sperimentale adottato ha continuato a suscitare interesse nei principali attori istituzionali di riferimento. Con la stipula, nel maggio del 2015, del primo Protocollo d'intesa con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, in materia di prevenzione e contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose, è stata rafforzata la procedura di raccordo info-investigativo grazie alla quale l'analisi preliminare delle segnalazioni condotta dalla DIA sarà proseguita dalla DNA. In attuazione delle intese raggiunte, la Direzione ha comunicato al Procuratore nazionale gli elementi principali di 21.065 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, tratte da quelle analizzate in corso d'anno.

Figura 3.8 - Segnalazioni evidenziate alla DNA (Fonte DIA)



Al 31 dicembre 2016, l'applicativo informatico E.L.I.O.S. ha rilevato circa 600.000 segnalazioni in essere, riconducibili ad oltre 1.700.000 soggetti segnalati, dei quali circa

²⁴ Negli anni 2013 e 2014 sono pervenute, rispettivamente, n. 91.215 e n. 75.743 segnalazioni. Nel precedente biennio 2011 e 2012 sono, invece, pervenute, rispettivamente, n. 29.971 e n. 16.035 segnalazioni.

1.200.000 costituiti da "persone fisiche". Di queste 103.785 sono state assunte in carico da EL.I.O.S. nel 2016.

In linea con gli anni precedenti, la maggior parte delle segnalazioni (oltre il 77 %) provengono dalle banche. Seguono, a notevole distanza, il Notariato e gli Studi associati, società interprofessionali, società fra avvocati, con percentuali, complessive, in entrambi i casi pari a circa il 3,5 per cento.

I valori osservati per le banche non debbano essere necessariamente ascritti ad una maggiore incidenza di operatività sospette di riciclaggio, potendo essere dovute, ad esempio, alla loro preponderante presenza tra diversi soggetti obbligati ovvero ad una maggiore - sensibilità sviluppatasi presso le stesse nel tempo, anche in ragione del cospicuo volume di operazioni finanziarie ivi effettuate.

A conferma di quanto sopra, anche per il 2016 l'incremento del 22,7 per cento delle segnalazioni pervenute alla DIA nel 2016, sia è sostanzialmente dovuto alla crescita del valore assoluto del numero di segnalazioni trasmesse dalle banche, sebbene in lieve riduzione percentuale (dall'81% del 2015 al 77% nell'anno in esame).

Occorre rilevare, peraltro, la maggiore diligenza degli operatori di settore, contraddistinta dalla crescente presenza di nuove categorie di soggetti segnalanti.

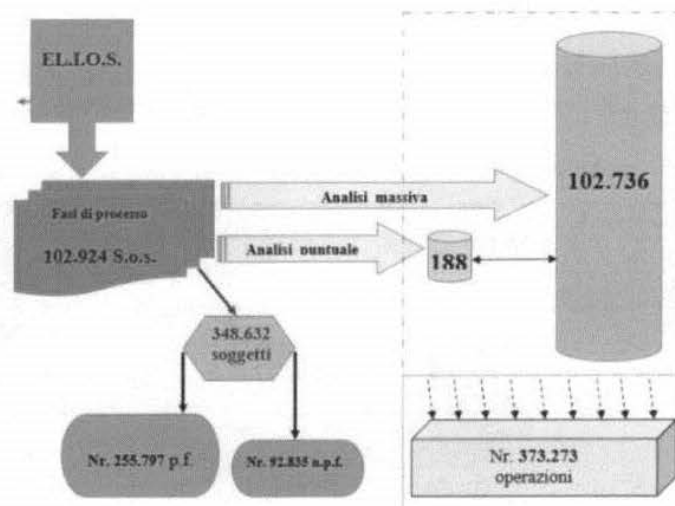
In tale contesto, si cita la ricorrenza di segnalazioni trasmesse da "Società fiduciarie di cui all'art. 199, comma 2, del TUF" e da "Punti di contatto di Istituti di pagamento comunitario", tipologie entrambe assenti nel precedente esercizio.

Si evidenzia, infine, che sono pervenute alla DIA, nell'anno in esame, 779 segnalazioni attinenti al finanziamento del terrorismo, provenienti in gran parte da banche e poste (79%).

Nel corso del 2016 la Direzione ha analizzato 102.924 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, delle quali 102.736 sono state processate con analisi massiva e 188 con analisi puntuale.

A tali segnalazioni risultano complessivamente riconducibili 373.273 operazioni sospette, relativamente alle quali sono state esaminate le posizioni di 348.632 soggetti (di cui 255.797 persone fisiche).

Schema (Fonte DIA)



La classificazione delle segnalazioni, operata sulla base delle tipologie dei rispettivi soggetti obbligati rivela, in stretta analogia con quanto osservato in precedenza, la ricorrente, preponderante, presenza delle Banche, superiore al 77% dei casi, cui risultano ascrivibili ben 79.701 segnalazioni, seguite, a notevole distanza, dal Notariato, Studi associati, società interprofessionali, società fra avvocati e dagli Istituti di pagamento, comprese le succursali italiane d'istituti di pagamento esteri, cui risultano riconducibili, rispettivamente, numero 3.611, 3.574 e 3.167 segnalazioni, mediamente corrispondenti ad una percentuale del 3,3%.

Le operazioni finanziarie che hanno formato oggetto di segnalazione sono risultate riconducibili a diverse tipologie di operazioni, tra le quali spiccano quelle inerenti i bonifici a favore di ordine e conto (48.817), deflusso disponibilità mediante rimessa di fondi (45.794), i bonifici esteri (40.230). Permangono, in ogni caso, consistenti le operazioni in contanti; più in particolare: i versamenti di contante (29.524) ed i prelevamenti con moduli di sportello (35.084).

Come osservato in passato, anche per l'anno 2016 l'analisi del flusso documentale, condotta sulla base delle aree di effettuazione delle operazioni segnalate, conferma il primato della macro area costituita dalle regioni settentrionali, ove risultano realizzate numero 172.161 operazioni, corrispondenti al 46 per cento del complessivo ammontare. Seguono le macro aree composte: dalle regioni del sud, ove risultano effettuate 86.211 operazioni dalle regioni dell'Italia centrale, ove risultano effettuate 75.425 operazioni e dalle

isole, caratterizzate da numero 24.355 operazioni, corrispondenti, rispettivamente, al 23%, al 20% ed al 6,5% circa del complessivo ammontare²⁵.

Tavola 3.8 - Segnalazioni analizzate dalla DIA Classificazione per area di effettuazione delle operazioni (Fonte DIA)

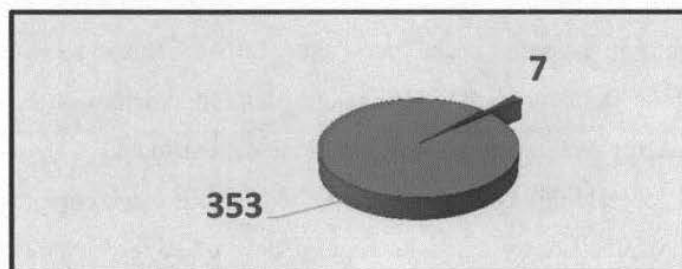
Altro (n.d.)	15.121
Centro	75.425
Isole	24.355
Nord	172.161
Sud	86.211
Totale	373.273

Dalla riclassificazione delle medesime operazioni segnalate, operata sulla base delle regioni di effettuazione delle stesse, esposta nella successiva Tabella 7. emerge, che la maggior parte di esse risulti effettuata in Lombardia (80.100), seguita a notevole distanza dalla Campania (45.810) e dal Lazio (38.733).

Sulla scorta delle procedure di analisi condotte da questa Direzione è emersa l'esigenza, per un nutrito numero di segnalazioni d'operazioni finanziarie sospette, di effettuare specifici approfondimenti investigativi sottesi, in prima istanza, a corroborare i preliminari collegamenti rilevati con contesti di criminalità organizzata ovvero con indagini in corso di svolgimento.

Nel delineato contesto, 360 segnalazioni sospette hanno innescato consecutivi sviluppi operativi, caratterizzati in 353 casi dall'avvio di attività investigative presso le dipendenti articolazioni periferiche e nei restanti 7 dall'attivazione diretta della competente Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, per l'eventuale coordinamento con altre autorità giudiziarie.

Figura 3.9 - S.o.s. Investigate/evidenziate alla DNA (Fonte DIA)



²⁵ In numero 8.120 casi, pari al 3% circa, la regione di effettuazione delle operazioni non è presente nel sistema.